

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via del Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 18 Novembre 1908

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 264

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt:
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstrigimur amore:
Quos vult mundum, vincat et ipse modo
Petrus Archiep. Utinen.

Teatro cristiano

Il teatro educativo è un tema, su di cui molti amano sorvolare, ma sul quale anche parecchi vogliono una parola sincera e completa. Questa parola? Ecco: appoggiamo e solo il nostro teatro, il teatro cristiano. C'è chi lo chiama una semplice forma di sport. E vada pure per lo sport: sarà sempre uno dei più affascinanti, dei più utili però, che sul palcoscenico vanno in armonia l'educazione fisica più raffinata - consistente nell'arte spontanea del porgere - e l'educazione sociale degli spiriti.

Il teatro cristiano con la rappresentazione suggestiva della vita ci sospinge a lottare dentro di noi e contro gli altri per il trionfo assoluto della virtù non accigliata, di una virtù serena, perchè ben compresa. Molti lamentano gli effetti esiziali, che produce l'azione scenica imbevuta di lubricità; e intanto conducono all'operetta e al dramma equivoco la ragazza da marito; e intanto, se non altro, permettono tacitamente allo studentello di varcare la soglia del grande teatro, ov'egli fremo, si accende, si corrompe. Dall'alta all'omega, tutti gli strati sociali sono - oggi - pervasi da un desiderio acceso di godimento, di sogno, di carne; e il teatro contemporaneo intensifica sotto una veste smagliante ed altamente passiva la morbosità, che è neustenia, gracilità di coscienza, dissolutezza.

Ciò che constatato è doloroso: noi ci troviamo davanti a una manifestazione sociale, che è tra le più restie a lasciarsi ricondurre alla sua intima funzione educatrice; noi ci troviamo immersi in un mare di difficoltà per divulgare un teatro prego di Cristianesimo e che eserciti sulle vite almeno un'efficacia eguale a quella del teatro mondano.

Ma il dovere esiste, un dovere di penetrare di spirito evangelico tutte le radici, tutte le espressioni di vita. Noi potremo poco però, che poco siamo preparati, però che non disponiamo delle ingenti somme, richieste dai grandi spettacoli pubblici. Del resto, il nulla è la condizione negativa, dannosa anche e non solo poi, che significa sempre l'incapacità: noi vogliamo almeno il poco.

Ai cristiano-sociali rimane da sostenere in tutti i modi il teatro cristiano. Fra i due termini non v'è contraddizione: il primo è legato al secondo, quanto la tradizione teatrale, nel primo periodo glorioso della storia letteraria, allo spirito tenacemente religioso e all'arte profondamente cristiana.

Ora, nel teatro nostro manca l'arte e manca per ciò un'esistenza durevole. I soliti repertori sdrusciti di drammi, di commedie e di farse sono qualcosa d'ingenuo e di grottesco in questo momento di risveglio intellettuale ed estetico, sia pure a traverso le infamie degli stili liberty. È necessario superare la fase infantile per tentare una sintesi d'arte e di Cristianesimo. A dir vero negli anni recenti dei laureati ben riusciti sono apparsi anche fra noi, ma come una promessa, un'alba annunziante sfoghi di luce e di calore più larghi e grandi. Sarà in breve? A parte le eccezioni - p. es. La Gerla di papà Martin, dramma di un'analisi psicologica meravigliosa rappresentata, l'altra sera, dai bravi giovanetti del Ricreatorio festivo di Udine - parmi vedere, che coi nostri ancor pochi teatrini le migliori produzioni non sono cercate e diffuse a sufficienza. E da questa apatia nasce, spesso, la prima ragione del poco impulso, spingente a comporre chi ne ha pure la capacità.

Nello scorso ottobre, la Federazione dei circoli milanesi bandiva un concorso drammatico fra le società cattoliche. Noi del Friuli non aspiriamo a tanto, anche perchè i circoli sono ancora in gestazione. Ma essi i circoli verranno, oh, ne abbiamo il generoso volere! E con questo moto novo d'organizzazione giovanile, prelude al recente primo Congresso, verrà forse anche il resto.

Pierre l'Eremitte è stato in Francia un valido apostolo del risveglio del teatro cristiano; e la Francia con gli esempi moltiplicati afferma, che la bella iniziativa riesce, purchè si pigli il coraggio con i denti. A canto ai già nati, sorgano quindi altri teatrini; sorgano con l'entusiasmo, che è nel vergine cuore dei piccoli attori simpatici; sorgano magari con gesto umile; ma due sieno sempre le mete dell'idea e dell'azione: l'educazione schiettamente cristiana e l'arte che non muore.

Notizie Vaticane

Udienze.

Roma, 17. — Durante tutto il giorno si sono susseguiti i ricevimenti in Vaticano. Stamane il Papa ha ricevuto nella sala di Concistorio il pellegrinaggio spagnolo composto di circa 250 persone con la rappresentanza del collegio spagnolo in Roma.

Poco dopo Pio X ha ricevuto in udienza collettiva i cardinali e prelati tedeschi venuti in Roma per il suo giubileo. Il papa si è trattenuto circa mezz'ora a conversare con loro. Quindi Pio X ha ricevuto il pel-

legrinaggio francese composto di 6000 persone presentate dal cardinale Vannutelli.

Il pranzo alle missioni diplomatiche.

Roma, 17. — Questa sera il cardinale Merry del Val ha offerto un pranzo alle missioni diplomatiche venute a Roma per il giubileo di Sua Santità. Erano invitati tutti gli ambasciatori e gli inviati straordinari con i rispettivi seguiti e i più elevati dignitari del Vaticano. Dopo il banchetto ha avuto luogo un ricevimento nelle sale Borgia.

NEL CELESTE IMPERO

È morto l'imperatore Taai-t'ieu; è morta l'imperatrice Tsacer-hsi, zia dell'imperatore; e ora si annunzia che anche la giovane imperatrice, moglie del defunto imperatore, è figlia del principe Kuei, sia morta. È una mortalità che impressiona e che fa pensare ai misteri di Corte così frequenti nell'antichità e nell'evangelio. E già si parla di una strage d'imperiali consumata nella corte del celeste impero.

Nei circoli ufficiali di Pechino, secondo una corrispondenza al Times, si pensa: Questo morti quasi simultanee hanno assicurato il ristabilimento dell'ordine e della calma ed hanno dissipato le apprensioni che la morte dei sovrani sembrano sollevare per l'avvenire, soprattutto se si fosse avuta la prospettiva di una lunga reggenza dell'imperatrice vedova. Tutti poi concordano nel dire che il mantenimento dell'ordine è dovuto a Yuan-Chi-Kui, che ha dato prova di essere un uomo di Stato di primo ordine.

LA RICONCILIAZIONE

tra i due rami reali di Spagna?

Milano, 17. — Il corrispondente romano dell'Unione avendo udito parlare nei corridoi di Montecitorio d'una riconciliazione tra il ramo regnante ed il cadetto dei Carlisti, rivoltosi ad un personaggio vaticano seppe che le pratiche vennero avviate ancora da Leone XIII.

Leone XIII non compì l'opera sua pacificatrice, ma trovò un valido continuatore nell'attuale cardinale segretario di Stato Merry del Val, il quale, animato da amore di patria persuase il Pontefice attuale ad interporre i suoi altissimi uffici al raggiungimento di uno scopo così nobile. Ora l'influenza del Pontefice e del suo Cardinale segretario ha dato il frutto che era legittimo attendersi. Il Re Alfonso con una missiva speciale, giunta da parecchi giorni a Roma pare abbia aderito alla conciliazione ponendo come condizione una pubblica e solenne rinuncia, da parte di don Jaime di Borbone a qualunque pretesa di trono.

IMPETUOSO URAGANO A CATANIA.

Catania, 17. — Un violento temporale imperversa sulla nostra città — L'acqua viene giù a secchie trasformando le vie e le piazze in laghi e torrenti limacciosi. I tram rimasero bloccati, impossibilitati a muoversi. Nei punti bassi della città l'acqua invade le case sino a raggiungere l'altezza di oltre un metro. Gli abitanti si salvarono rifugiandosi nei piani superiori.

Un vento impetuoso da levante minaccia i vapori ancorati nel nostro porto.

Giungono notizie dai vicini paesi di danni enormi, specie nei giardini e negli orti.

Il tempo continua minaccioso.

SETTARISMO VERDE

Il Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X giunse ad esaltare perfino la burocrazia e, a tempo perso, anticlericale Stefani; tanta fu l'importanza e la grandiosità eccezionale dell'avvenimento. Però dal solito Prospero C... il Secolo si fa mandare: «Chi stasera leggerà i giornali clericali fuori di Roma crederà sul serio che la città eterna si sia scossa dalla sua tradizionale serenità apatica in presenza di questo magnifico giubileo; crederà che l'antica Urbe abbia vibrato nei suoi precordi per l'entusiasmo, per il giubilo, per la sublime ascetica devozione al capo della cristianità. Niente affatto, Roma la grande, la italiana Roma, non ha modificato né la sua fisionomia né le sue abitudini».

È, descrivendo la cerimonia dell'ingresso del Papa nella Basilica Vaticana, dice: «Era stato raccomandato al pubblico di astenersi da qualsiasi specie di applausi, ed il pubblico ha obbedito coscienziosamente, senza faticar troppo per contenere gli entusiasmi. Si vedeva soltanto sventolare qualche fazzoletto. Null'altro».

Ma anche ad un giornale anarchico, non di Milano, ma degli Esquimesi non sarebbe permesso di scrivere così: se non altro per timore che un numero solo del giornale vada in mano a chi fu testimone de visu.

Note e commenti

Irredentista?

Leggiamo nel Secolo che il 23 corr. il prof. Fradeletto terrà a Venezia un discorso sulla politica antinazionale dell'on. Tittoni, e che l'avvenimento avrà una speciale importanza politica, in quanto che l'on. Fradeletto parlerà come presidente dell'Associazione Dante Alighieri, lo scopo della quale è la tutela della italianità. Che si voglia dunque far passare l'on. Tittoni come nemico della italianità nostra oltre confine? Non sarebbe da meravigliarsi: Ugo Pesci - ci pare - ha già definito un uomo che parla inglese, pensa tedesco e d'italiano non ha che il nome! Non sarebbe da meravigliarsi; poiché, nella campagna contro Tittoni, troppo spesso il ridicolo fu mescolato al serio.

Che se poi l'on. Fradeletto, parlando a nome della Dante, attacca Tittoni per non essere uno sfegatato irredentista e austrofobo - allora egli, a nome della Dante - farebbe una ben importante dichiarazione: dichiarerebbe cioè che la Dante ha fini politici chiari e precisi; e che non alla tutela della lingua e della cultura italiana tende oltre confine, ma tende ad alimentare l'irredentismo, nel senso pessimo - si capisce - della parola. E in questo caso, un pessimo servizio Fradeletto renderebbe alla Dante.

Una commemorazione.

Fra le tante, merita di essere ricordata anche questa. Il Consiglio generale dell'associazione anticlericale Giordano Bruno - dicono i giornali - ha deliberato di commemorare solennemente il sessantesimo anniversario della fuga di Pio IX a Gaeta. Tale commemorazione si farà il 24 corr. Di questa però non comprendiamo il significato; a meno che, dopo la fuga, la Giordano Bruno non ne volesse commemorare... anche il ritorno. Resta però un altro fatto a dimostrare fino a quale bassezza si spinga l'anticlericalismo pur di sfederare il suo odio insano contro ciò che sa di Cristo e della sua Chiesa.

DA PIO VI a PIO X

« Bisogna impedire che si dia un successore a Pio VI. Da una parte della La Revolvere Le can' in data 21 ottobre 1791 al Bonaparte in Italia. »

Morto, dopo inenarrabili tormenti, prigione in Francia il vecchio Pio VI, un Componente del Direttorio scrisse a Napoleone le parole che ho poste a capo di questo articolo. Nei clubs, n i giornali, nelle storie di quegli anni si proclamò alto che con Pio VI era morto l'ultimo papa; si fece ricorso persino alle cabilette: Roma fu sempre perduta sotto i sestri, Tarquinio fu sesto, sesto Nerone, sesto Pio. Ora da Pio VI all'ottimo Pio X, attraverso Pio VII, Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI, Pio IX, Leone XIII, què secolo di avvenimenti! Mentre patrioti ardenti sognando l'italica gente Una d'arme, di lingua, d'altare, Di memoria, di sangue, di cor, restavano credenti nell'unità dell'altare, una turba anelava a veder finita anche la supremazia spirituale dei pontefici. E quali scandali durante tutto il secolo, continuati ai di nostri! E non solo di quei piccoli che sfiorano semplicemente la carne, ma scandali perversi delle menti e dottrine minatrici della fede, bandite in nome della fede stessa.

Or, come mai in codesta pericolosa navigazione fatta dalla chiesa potè, fino a pochi anni or sono, stare alto e sicuro sulla navicella un Sapiente, e starvi ora un uomo della semplice vita, quel Patriarca di Venezia, la cui inaspettata e trionfale elezione meravigliò il mondo?

Noi credenti, che confessiamo prontamente, e ne fece Dante a S. Pietro, di avere la fede pura ed intera e senza dubbi, e che, ripetendo l'immagine popolare ed efficace del Posta, diciamo di averla dentro di noi come si ha nella borsa una moneta lucida e tonda e di buona lega, noi non abbiamo di che meravigliarci. Per noi all'Arca provv. de Ille (son parole di Dante) qui salutiferos oculos ad naviculum fusc hantem aperuit. Per noi la Chiesa durerà quanto il moto lontana, e l'ultimo papa sarà quel Glorioso che vedrà l'agonia della Terra. Ma pur troppo vi hanno uomini colti, che serbano nella borsa la moneta, ma la fede l'hanno smarrita; o a volerli persuadere di far ritorno a quella purezza del credere che, quasi tutti, ebbero fanciulli, non v'è catechismo, non teologia che basti. Avendo fatto dei propri errori altrettanti dogmi, ti guardano con infinita compassione, come per dirti: Tu sei ancora fanciullo: per noi è maestra unica la Storia.

È sia. Anche noi credenti abbiamo un culto per la Storia; e storici sommi furono di fede nostra. Ma non è proprio la Storia che avvalorò in ogni secolo la nostra fede? Ahimè sono sempre pochi quei superbi sapienti che imitano il Petrarca che in una sua canzone umilmente diceva: la ginocchia della mente, e questa metà ingloriosa traslazione ripeteva nel suo testamento flexis animus genibus, la quale traslazione sembrò non lodevole a Giacomo Leopardi. Prof. Alberto Agresti, dell'Univ. di Napoli.

Semplicismo "radicale,"

L'on. Romussi, direttore del Secolo, ha tenuto testè l'annuale discorso agli elettori suoi di Cortelona. L'argomento, è naturale, per il deputato e giornalista Tittonofobo a tutti i costi, si fu la politica estera. Ad un certo punto egli disse:

«Supponiamo che la Triplice non esistesse più; che fossero sole Austria e Germania e che noi non avessimo alleanze, ma rapporti cordiali di amicizia coll'Inghilterra e colla Francia che ha per sé la Russia. Se l'Austria pensasse (il che non è neppure da supporre perchè sarebbe irragionevole) di romper guerra a noi coll'aiuto della Germania, le due potenze si troverebbero assalite al settentrione dalle navi inglesi, ad occidente dalla Francia, e a mezzogiorno dall'Italia e ad oriente dalla Russia. Questo basta per dimostrare che l'Austria non ci muoverà guerra perchè sarebbe contro il suo interesse».

L'Avvenire d'Italia così commenta il brano succitato:

«È pietoso vedere un deputato al Parlamento, antico giornalista, direttore di un foglio, che vorrebbe essere il primo d'Italia, asserire faccezie simili in un discorso solenne. Ma si capisce benissimo perchè gli sfoghi del Secolo rimangano sterili: non è affare di politica, di discussioni, di propaganda, bensì di semplice senso comune. Chi potrebbe seguire un partito, che pretende di risolvere le più gravi questioni con un semplicismo così puerle? Chi potrebbe persuadersi a uscir dalla Triplice per assicurazioni e garantigie date così leggermente? Il ragionamento del deputato-direttore del Secolo somiglierebbe a quello di un uomo che, esortato a portare un buon bastone in mano o una buona rivoltella in tasca per difendersi da una probabile aggressione, così dicesse ai suoi consiglieri: Userò inerte: se vorranno assalirmi, i miei avversari saranno presi a calci dai cittadini che cammineranno dietro di loro, a pugni nelle costole da quelli che verranno dalle vie convergenti, a legnate e a sassate da coloro che staranno dietro di me: questo basti per dimostrarvi quanto sia contrario al loro interesse di assalirmi».

La crisi nel gabinetto germanico risolta.

Berlino, 17. — Il Reichsanzeiger pubblica sulla sua parte ufficiale la dichiarazione seguente: Nella udienza accordata oggi a Bülow, l'imperatore ascoltò il rapporto durato alcune ore del principe di Bülow. Il cancelliere espone lo stato d'animo manifestatosi nel popolo tedesco in seguito alla pubblicazione del Daily Telegraph, come pure le cause di tale stato d'animo. Spiegò poscia la condotta di chi aveva tenuto durante la discussione al Reichstag interpellanze sulla intervista imperiale al cancelliere imperiale. L'imperatore accolse le dichiarazioni e le spiegazioni del cancelliere con profonda gravità e comprese così la sua volontà.

Senza lasciarsi turbare dalle esagerazioni che considera come ingiuste della critica pubblica reputa come suo più elevato dovere imperiale di assicurare la costanza politica dell'impero sotto la salvaguardia delle responsabilità della costituzione in conformità colle sue vedute. L'imperatore approvò le dichiarazioni fatte da Bülow al Reichstag ed assicurò il cancelliere che gli continuerà la sua fiducia.

La stampa, in generale, saluta con soddisfazione il risultato della crisi. La nazione, dice ha vinto; ha vinto sull'imperatore che tendeva sostituirsi alla nazione; ha vinto conservando un ministero responsabile e impedendo venisse surrogato con un ministero alle dipendenze assolute dell'imperatore.

Sarebbe veramente ora di finirlo!

Si ha Roma, 17: Finalmente la direzione generale delle ferrovie di Stato comincia a preoccuparsi della baraccola che accompagna da un paio di settimane l'applicazione dei nuovi orari ferroviari. Infatti, in seguito ai numerosi reclami pervenuti alla direzione generale delle ferrovie, non essendo i ritardi dei treni determinati da cause sempre giustificabili, sono state impartite disposizioni per la severa applicazione delle regolamentari penalizzazioni ai responsabili. Ai fenomeni ritardi vanno poi aggiunti i troppo frequenti incidenti ferroviari. Ogni giorno se ne segnala uno.

IL TELEFONO SENZA SIGNORINE.

Si ha da Lione, 16: Oggi per la prima volta in Francia, una decina di abbonati al telefono hanno potuto parlare senza il soccorso delle signorine. Si provava infatti un nuovo apparecchio dovuto a un canadese, che permette comunicazioni automatiche e spontanee. Prossimamente si faranno gli esperimenti ufficiali alla presenza di una Commissione nominata dal Ministero e incaricata di giudicare la sicurezza e la regolarità di funzionamento del sistema proposto.

IL LIBRO DELLE USANZE

(Stravaganze cinesi).

L'attenzione dell'Europa è ora attratta dalla Cina, dove, morto l'Imperatore nominale e l'Imperatrice, la terribile xenofobia, si maturano forse gravi rivolgimenti. Non è quindi fuor di luogo dar notizia del «Libro delle usanze».

Gli imperatori cinesi sono costretti a vivere e a morire secondo le norme stabilite dal «Libro delle usanze». Tutto il cerimoniale vi è meticolosamente registrato, il popolo cinese stesso ci tiene moltissimo, poichè dato il regime patriarcale del Celeste impero, morto un imperatore tutti i sudditi devono vestire a lutto. L'Imperatore della Cina prima di morire pubblica un manifesto al popolo. Naturalmente chi lo pubblica non è proprio il Figlio del Cielo in persona, ma i suoi mandarini, che s'incaricano della bisogna tosto che l'imperatore sia entrato in agonia. Il manifesto emanato dall'ultimo imperatore in «articolo mortis» ai suoi fedeli sudditi suona testualmente così:

«Grazie all'amore eccelsio ed alla grazia benigna del nostro defunto padre, ci venne trasmesso il celeste ambiente (che non è altro che il trono!). Dal momento in cui noi ponemmo nella fanciullezza il nostro piede sul trono, dovemmo la nostra gratitudine alle Loro Maestà, le imperatrici, per aver tenuto in nostro nome nelle loro mani le redini del Governo, dedicando i loro giorni e le loro notti a tal difficile compito. Quando più tardi, seguendo i divini comandi, prendemmo possesso del potere supremo, agimmo sempre fedeli ai dettami dei nostri sacri avi, e nel sacrificio di noi stessi per adempiere ai nostri doveri e nell'amore per il nostro popolo, elevammo il timor di Dio e l'esempio dei nostri predecessori a guida suprema di tutte le nostre azioni. La nostra salute durante tutta la nostra vita fu ottima, e quando nel primo mese di quest'anno (1874) fummo colpiti dal vaiuolo, fu nostra propria cura il riacquistare la nostra salute: da alcuni giorni però le forze ci hanno abbandonato, ed ormai qualunque speranza di salvezza per noi è scomparsa. Riconosciamo in ciò il volere celeste e nominiamo successore il nostro erede Hiang-Sü».

Appena un imperatore ha esalato l'ultimo respiro, il suo successore prende dal berretto del morto i segni imperiali, urlando e calpestando furiosamente il terreno, in segno del suo immenso dolore. Anche le mogli del morto «piangono ed urlano» nello stesso modo ed allo stesso effetto deponendo tutti i gioielli per vestire a gramaglia. Il cataletto imperiale, tenuto in pronto fin dal giorno che l'imperatore celebra le sue nozze (!), è trasportato nella più bella sala del palazzo, dove, in presenza del nuovo imperatore, la salma è baudeettata. Il nuovo imperatore, in segno di lutto, deve ora tagliarsi il codino, ed il suo esempio è seguito da tutte le vedove del morto predecessore e da tutti gli alti dignitari dell'impero, che per tre anni, poi, dal giorno della morte, lasciano crescere barba e capelli senza riuverli mai, come erbaceo sopra un campo abbandonato. Gli usi cinesi vorrebbero anche che il nuovo imperatore, per tre anni interi - che secondo il nostro calcolo del tempo sono ridotti a soli ventisette mesi, durante l'anno cinese solo - mesi dei nostri - si tenesse lontano da tutti gli affari dello Stato per non dedicarsi che al suo lutto.

Ma poichè tutto ciò non può andar d'accordo con gli obblighi inerenti al Governo di uno Stato così vasto, il lutto imperiale stretto e rigoroso è ridotto a soli cento giorni. Gli altri membri della famiglia imperiale, invece, osservano il lutto per ventisette mesi. Se i censori dell'Impero li colgono in contravvenzione a queste prescrizioni, li puniscono.

In un giorno scelto dagli astrologhi di Corte, il testamento del defunto imperatore è portato con gran pompa alla «Porta del riposo celeste», davanti alla quale è letto al popolo ivi raccolto. Contemporaneamente si tirano su carta dorata molte copie dello stesso testamento, che sono portate da appositi corrieri in tutte le parti dell'impero e negli Stati tributari: Corea ed Annam. In un altro giorno, parimente fissato dagli astrologhi, tutti i principi ed i grandi dell'impero si radunano nella sala dove è custodita la salma dell'imperatore, per accompagnarla fino alla collina entro alle mura della città imperiale. Sulla collina, vicino alla tomba preparata a ricevere il morto, stanno le sue vedove coi figli. Per l'imperatore regnante è eretto un padiglione di assi sottili, nel quale il nuovo sovrano deve abitare durante ventisette giorni, per trovarsi nella immediata vicinanza del cadavere del suo predecessore, davanti al quale deve mettere giorno e notte cibi e bevande, passando il suo tempo in preghiere e in mortificazioni. I ministri intanto si stillano il cervello per trovare un nome e un titolo per il defunto, che lo designi nella storia, mentre il nome portato dal defunto mentre era in vita non è pronunciato mai più. Ogni imperatore cinese riceve così tre nomi: il primo datogli al momento della nascita, il secondo salendo al trono, il terzo, infine, affibbiatogli dopo morto dai ministri. Così il pe-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

ultimo imperatore cinese si chiamava da fanciullo Tsaisch-Un, esaltato al trono si chiamò Tung-ai, che vuol dire « Signore dell'Universo », dopo morto lo chiamarono Mu-tsung i Hvang-li, che vuol dire « Figlio di avi preclari, signore risoluto ».

Appena i ministri hanno trovato il nome con cui tramandare alla storia il defunto, lo incidono su di una tavoletta e ne fanno fare il sigillo. Ministri nominati espressamente hanno il compito di annunciare « al cielo ed alla terra, agli dei indigesti ed alle frutta del suolo » il nuovo nome.

Poi si celebrano i funerali. La strada che conduce alla collina coperta di sabbia gialla è sgomberata da ogni sasso. Appena gli astrologi hanno trovato il giorno adatto al trasporto del cadavere, il cataletto con la salma è posto sopra un enorme catafalco, portato fino alla tomba da un numero infinito di portatori, seguito dall'imperatore e dai principi reali. Giunti al luogo della sepoltura si pongono davanti alla salma novamente cibi e bevande, e dopo compiuta un'infinità di cerimonie, si cala finalmente la salma del trapassato nella tomba, vicino ai cadaveri dei suoi avi.

Lo stesso cerimoniale che per la morte di un imperatore, si osserva anche quando un'imperatrice passa al mondo di là; e le cerimonie che in tale occasione si celebrano nella capitale, hanno luogo anche in tutte le provincie dell'immenso impero.

Fulminata dall'orrore.

Il corrispondente torinese dell'Unione ha da Borgo S. Dalmazzo:

Il giovane Quaranta Giovanni d'anni 23 di Peveragno residente a Cuneo ritornava in città dopo aver festeggiato alla sua maniera, cioè bevendo oltre misura, la festa di Sant'Omobono. Salendo sul treno mentre esso era in moto vi cadde sotto e ne ebbe stritolate le gambe. Fu trasportato all'ospedale di Cuneo ove 4 chirurghi procedettero all'amputazione di entrambe le gambe. Mentre il triste corteo attraversava la piazza la signorina Ghisolfi Maria di anni 23 fu presa da tale orrore che colta da male improvviso caddè morta all'istante. Il tragico caso fece grande impressione.

Gli imponenti funerali delle vittime di Hamm.

Hamm, 17. — Ieri vi furono i funerali delle vittime della catastrofe di Hamm.

Al lungo corteo parteciparono la Società dei veterani con bandiere, le delegazioni dei ministri, gli alunni delle scuole, la direzione delle miniere di Radbod, le autorità, il clero cattolico e luterano indossanti indumenti sacri. Tutta la popolazione di Hoedel, di Hamm e dei villaggi vicini seguiva le trentasei bare.

Al cimitero il vescovo di Munster attendeva il corteo dinanzi alla fossa ove le bare vennero deposte in fila. I ministri delle due confessioni pronunciarono commoventi discorsi. Avvennero scene strazianti.

Grave inondazione nel Sud-America.

Paraguay, 17. — In seguito ad un violento uragano avvenne un'improvvisa piena del fiume.

La città è parzialmente inondata; il deposito del porto è danneggiatissimo; il ponte della ferrovia è parzialmente distrutto. I danni sono valutati a due milioni per le costruzioni del porto e eguale somma per i prodotti agricoli e altre merci depositate. L'acqua del fiume è salita sei piedi in cinque minuti asportando le vetture tramviarie.

La rivolta nell'Arabia si estende.

Costantinopoli, 17. — La situazione generale nell'Arabia è allarmante. Dall'Yemen, dall'Egitto, dall'Irak e dalla Mesopotamia giungono notizie inquietanti. L'annunciato arrivo di truppe contro Ibn Saud, seicco di Engib, avvenne in seguito ad un dispaccio che annunciava la marcia di questo seicco su Medina per unirsi ai beduini rivoltosi.

Il kaiser ha una missione... divina!

Londra, 17. — Il corrispondente romano del Globe assicura di aver appreso da un eminente uomo di Stato italiano, del quale però non può far il nome, questo strano racconto sull'imperatore di Germania e ch'è venuto trasmesso per dovere di cronaca:

« Il mio informatore — scrive il corrispondente — fu uno degli intimi consiglieri del defunto Re Umberto. Un giorno il kaiser, durante una visita al Quirinale, ebbe un colloquio privato col Re; e a un certo punto prese a dirgli: « Spesso mi accade di avere visioni soprannaturali, durante le quali comunico col Signore. A me è stata affidata una missione divina: quella di salvare l'umanità dagli orrori della guerra. Sono potente, ma sarò ancor più potente, però debbo impiegare la mia potenza: soltanto per mantenere la pace sulla terra. Il Re d'Italia e l'Imperatore d'Austria miei alleati mi aiuteranno ad eseguire la volontà di Dio ».

Una banca che chiude gli sportelli.

Milano 17. — La Banca Popolare di Treviglio ha chiuso gli sportelli.

Già da tempo le sorti della Banca volgono non liete: speculazioni disgraziate, liti sfortunate ne avevano resa non facile la vita. L'ultimo crollo le venne dal «crack» finanziario del commissario Travi — il noto capocchia anticlericale di recente scappato lasciando un passivo di circa lire settantamila e colpito da mandato di cattura per appropriazioni indebite e falsi cambiari rilevanti. La Banca Popolare che aveva fatto un larghissimo fido al marito — pare di circa quarantamila e senza alcuna seria garanzia — ebbe un forte tracollo anche nel suo credito già parecchio scosso.

Dalla Provincia

Pordenone

16 novembre.

Festa religiosa a Rorai.

Domenica scorsa ebbe luogo nella frazione di Rorai grande la posa della prima pietra della nuova Chiesa che per volere dei parrochiani e mercè le cure indefesse del benemerito Pevano don Selabi quanto prima verrà innalzata.

Vi funzionò il nostro Vescovo che pronunciò un bellissimo discorso rivolgendoci calde parole di elogio ai parrochiani ed in special modo al Parroco. Accompagnavano S. E. il Vescovo, il nostro Arciprete Mons. Branchi, i cappellani di Torre e di Porcia e l'economista di San Giorgio don Giuseppe Peressini.

Non mancò l'intervento della banda locale che svolse uno scelto programma accompagnato dallo sparo dei mortaretti.

In Chiesa dalla locale Schola Cantorum fu cantato uno splendido *Tantum Ergo* composto per l'occasione dal bravo maestro Bianchet di Pordenone allievo della Scuola dei ciechi di Padova.

Nonostante il tempo pessimo S. E. il Vescovo volle compiere la funzione sotto una pioggia dirotta.

Meritato elogio va dato all'egregio signor Oscar Steimann, direttore del Cantonificio Veneziano, che prestò la propria carrozza al Vescovo.

La bella festa ha lasciato in tutto grato ricordo ed ora attendesi ansiosi il giorno in cui per volere di popolo verrà inaugurato il nuovo tempio.

Una giusta domanda.

Da parecchi cittadini ci viene chiesto, quando saranno ultimati i lavori di l'esticatura della Via Garibaldi che secondo il contratto d'appalto dovevano essere finiti parecchi mesi or sono. Non sapendo che rispondere, rivolgemmo la domanda all'egregio assessore ad ai Lavori Pubblici. *Forse* lui ne saprà qualche cosa!

Basaldella del Cormor

17 novembre.

Pel Giubileo del Sommo Pontefice.

Per la chiusura del Giubileo sacerdotale di S. S. Pio X, come in tutte le parrocchie e filiali dell'arcidiocesi, anche qui domenica p. p. si fece qualche cosa a coromente della soave e memoranda ricorrenza. Accanto appena alle numerose comunioni del Papa, al discorso di circostanza tenuto durante la messa solenne ed al *Te Deum* cantato nel pomeriggio, per ricordare particolarmente il concorso prestato alla festa dalla nostra valente banda musicale. Essa svolse in onore del Papa un bel programma, intermezzato da marce sacre e dall'esecuzione del Coro dei « Lombardi » *O Signore dal tetto natio*, che fu accompagnato dai cantori del paese con ottimo effetto.

Fatta la cronaca, non deve mancare una parola di vivo encomio per questa distinta banda, che in tre anni dalla fondazione, ha fatti notevoli progressi, dovuti, oltre che alla valentia dell'egregio maestro, anche allo spirito di disciplina ed all'ossequio incondizionato e volentoso al proprio Statuto prestato dai singoli bandisti.

Cito in prova il fatto recentissimo (ripetizione di un consimile avvenuto mesi fa), dell'essersi i bandisti di nuovo rifiutati, in omaggio allo statuto e conformemente ai proprii convincimenti, di suonare a una festa promossa in Basaldella da una società locale di colore... neutro (!); rifiuto che provocò (!) una violazione di cameratismo fra bande consorelle, nonché un reato di... *crumiraggio musicale!* Questioni di delicatezza e di principio, che la nostra banda può vantare per conto suo di fronte a... quell'altra, e ciò non per un vano scopo di *realismo* di cui sinceramente non ha proprio bisogno, ma perchè serva di lezione a chi spetta.

Palmanova

16 novembre.

Pel giubileo del Papa.

Oggi con gentile pensiero rivedevamo a Palmanova tutto il clero della sanaria per festeggiare il giubileo del S. Padre. Alla messa solenne celebrata da mons. Arciprete i sacerdoti convenuti eseguivano la messa « de angelis » in canto gregoriano secondo l'edizione vaticana con accompagnamento d'armonio. Una rarità questa per Palma; ed i cultori della musica sacra se la ripresentano meno rara per l'avveuire, mentre alla severità del Duomo Santo bene s'addicono le gravi melodie gregoriane. A messa finita li attendeva una conferenza del dott. Biasvaschi, espressamente invitato da mons. arc., per intensificare il lavoro già bene iniziato nel campo economico sociale. Ecco il miglior modo di festeggiare il Papa che ha per mosso la rinnovazione di tutte in Cristo! Manco dirlo fu spedito un telegramma al S. Padre e ve lo trasmetto a completare la cronaca: Ricordando vostro giubileo clero sanaria Palmanova riunito solenni festeggiamenti protestando insulti stampa blasfema presenta vostra santità omaggio devozione, affetto implorando apostolica benedizione.

A Sorvegliano ieri 15 corr. si festeggiò il giubileo del Pontefice ed il patrono della società operaia cattolica. Numerose furono le comunicazioni, ben eseguita la messa a 3 voci con contratti dell'Haller ed i Vespri in gregoriano con accompagnamento d'organo. Don Attilio Ostuzzi col suo bellissimo discorso lasciò in tutti la miglior impressione e un vivo, ma vivo, desiderio di riunirlo.

La Festa Federale di Moggio
22 Novembre 1908.

Il Comitato Diocesano rende noto:

Le pratiche aperte con la Direzione delle Ferrovie per ottenere un treno particolare, od almeno una fermata del primo diretto a Moggio non sono riuscite, perchè per il treno particolare si richiede il pagamento di L. 366,65 a fondo perduto, oltre il prezzo dei biglietti (spesa che il Comitato Diocesano non può assumersi) e quanto alla fermata straordinaria a Moggio si rispose che vi ostano le disposizioni regolamentari.

Per ciò il Comitato Diocesano prega i membri delle Associazioni aderenti a voler sobbarcarsi anche al maggiore sacrificio che importa il fatto della mancanza di un treno particolare, e ad intervenire ugualmente numerosi all'Adunanza, approfittando dei treni ordinari.

Si fa a tutti viva raccomandazione di usare del primo treno che parte da Udine alle 6 ed arriva a Moggio alle 8. Quelli che volessero invece approfittare del diretto che parte da Udine alle 7,58, possono scendere alla Stazione della Carnia, ove il Comitato si incarica di far trovare delle apposite vetture, a prezzi modici, per il breve tratto dalla detta Stazione a Moggio (circa 6 Kilometri), a quelli che ne daranno avviso almeno entro la mattina di Sabato 21 corr. al Comitato Diocesano.

Ciò premesso, l'ordine della Festa Federale è così stabilito:

ORE 9. — S. Messa di S. E. Mons. Arcivescovo nella Chiesa Abbaziale. Terminata la Messa si attenderà possibilmente l'arrivo dei rappresentanti che giungeranno col diretto, e si procederà quindi in **Corteo** dalla Chiesa alla sala dell'Adunanza. Per quei rappresentanti che non avranno potuto ascoltare la S. Messa, ci sarà una S. Messa, dopo terminata l'Adunanza.

ORE 10. — Adunanza generale delle Associazioni nella sala della Società operaia catt. di M. S. per trattare l'Ordine del giorno che si riporta in fine della presente.

A piano terreno si prenderà nota di tutte le rappresentanze e si consegneranno le Tessere d'ingresso. Si raccomanda di fare in questa occasione una offerta libera per le spese della Festa.

ORE 13. — Banchetto Sociale.

(NB. — Terminato il Banchetto i rappresentanti delle Società di M. S. sono pregati di convocarsi nuovamente per una breve riunione speciale sotto la Presidenza del Dott. Candolini).

Ore 16. — Funzione di chiesa e *Te Deum*.

Confidiamo che nessuna delle nostre Associazioni vorrà mancare di intervenire a mezzo dei suoi rappresentanti alla Festa comune, anche a costo di sopportare dei disagi, poichè senza sacrifici nulla si ottiene.

Diamo ora

ORDINE DEL GIORNO

dell'Adunanza gener. delle Associazioni cattoliche nella Festa Federale di Moggio 22 Novembre 1908.

1. Relazione dell'opera del Comitato Diocesano dalla Festa Federale di Codroipo, 20 ottobre 1907. — Relatore avv. GIUSEPPE BROSADOLA.

2. Id. del Segretariato del Popolo. Relatore dott. GIOVANNI BATTISTA BIASVASCHI.

3. Id. della Stampa. — Relatore dott. ETTORE ORESTE FAZZUTTI (N. B. Riguardo a queste tre relazioni ognuno dei presenti potrà fare quei voti ed osservazioni che crederà del caso).

4. Discorso del dott. FRANCESCO SACCARDO Direttore della Difesa di Venezia sul tema: **LA ORGANIZZAZIONE.**

5. **La organizzazione in Diocesi.** — Relatori avv. GIUSEPPE BROSADOLA e dott. AGOSTINO CANDOLINI.

L'Adunanza generale delle Associazioni cattoliche raccolte a Moggio il 22 novembre 1908, sotto la Presidenza dell'E.mo Arcivescovo sull'importante argomento della Organizzazione prende le seguenti deliberazioni:

I. Quanto all'Organizzazione generale

fu caldissimi voti

che in tutti i paesi dell'Arcidiocesi sorga almeno una Associazione aderente al Comitato Diocesano.

II. Mutuo Soccorso per malattia e previdenza per morte, invalidità, vecchiaia

fu voti

che sieno diffuse più largamente le Istituzioni di Mutuo Soccorso per malattia, integrandosi la loro funzione, sia nelle già esistenti, sia in quelle che sorgeranno, con la previdenza per morte, invalidità e vecchiaia, e fa voti ancora che quest'ultima forma di previdenza venga accolta anche dalle altre Associazioni cattoliche, e diffusa pure tra gli individui non associati;

e deferisce

alla Federazione delle Società di Mutuo Soccorso il compito di studiare e promuovere la migliore attuazione pratica dei voti espressi.

III. Organizzazione professionale.

presa cognizione

della promettente iniziativa sorta a Milano per la costituzione di un Sindacato Nazionale degli Operai della Industria Tessile;

che, col favore e con l'aiuto dei cattolici, debba iniziarsi in Diocesi un serio movimento professionale operaio; e incarica il Comitato Diocesano di nominare una persona che studi espressamente il programma della organizzazione di classe, secondando intanto prontamente l'accennata iniziativa per un Sindacato Nazionale, col promuovere, in armonia alla stessa, l'organizzazione degli operai della Industria Tessile.

IV. Quanto alle Feste Federali approva le seguenti norme:

Le Feste Federali si tengono ogni anno per iniziativa del Comitato Diocesano fra tutte le Associazioni aderenti.

Per le Parrocchie ove non esiste una Associazione aderente potrà intervenire una rappresentanza.

Tenuto conto delle località che già hanno avuto una Fosta Federale, d'ora innanzi le Feste Federali si terranno possibilmente per turno nei luoghi ove esiste una Associazione aderente, secondo l'ordine di anzianità di adesione al Comitato Diocesano.

In ogni Festa Federale sarà data la relazione generale dell'Azione cattolica dall'ultima Festa Federale e sarà portato in discussione l'oggetto, che a giudizio del Comitato Diocesano interessa di più l'Azione cattolica in quel periodo di tempo.

V. Quanto ai mezzi finanziari:

Ritenuto che il Comitato Diocesano non ha altri proventi all'infuori dei contributi delle Associazioni cattoliche e dei privati.

Ritenuto che è conveniente concentrare in tale sottoscrizione anche quella della Buona Stampa, salvo al Comitato Diocesano di eseguire il riparto.

Ritenuto che per lo Statuto del Comitato Diocesano le sole Associazioni aderenti possono concorrere alla nomina dei suoi membri

delibera

I. Di raccomandare a tutte le Associazioni aderenti la puntualità nel pagamento delle contribuzioni che si sono assunte all'atto di aderire al Comitato Diocesano.

II. Di aprire sul *Crociato* e *Piccolo Crociato* una sottoscrizione unica per l'Azione cattolica, a partire dal 1 gennaio 1909, nella quale saranno registrate sia le contribuzioni delle Associazioni aderenti di cui al punto I, sia le offerte anche di 5 centesimi dei privati.

III. Di concentrare in detta sottoscrizione anche quella della Buona stampa, salvo al Comitato Diocesano di eseguire il riparto.

IV. Di raccomandare vivamente a tutte quelle persone che hanno a cuore l'Azione cattolica di favorire con ogni loro potere la deliberata sottoscrizione.

Udine, 15 novembre 1908.

IL PRESIDENTE

Dott. GIUSEPPE BROSADOLA

Il Segretario

Dott. Giovanni Battista Biasvaschi

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 19 — s. Elisabetta.

Fiere e mercati della Provincia
Udine, Portogruaro, Sacile, Romans.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni:

Li 12, 15, 19 novembre in Udine a mezzodì.

Il 23 in Moggio, alle 9.

Il 26 novembre in Udine.

Domenica 29 novembre in Pagnacco.

Mons. Foschiani

Vescovo coadiutore di Belluno.

Da qualche giorno si diceva che Mons. Foschiani, parroco di Manzano, si era recato a Roma essendo stato nominato vescovo. Noi non raccogliemmo allora la voce perchè ci pareva prematura; oggi però possiamo dare la notizia certa, quantunque non sia ancora ufficiale.

Aggiungiamo che pare vera anche la voce che egli è stato nominato coadiutore a Belluno, ove effettivamente si sapeva che un coadiutore sarebbe presto stato dato a Mons. Cherubin.

Mons. Foschiani è un sacerdote amato e stimato da tutti. In un secolo si ebbero quattro parroci elevati all'infuori episcopale, Mons. Ciani, Fontanini, Cappellari e Foschiani.

Attualmente il Friuli con Mons. Foschiani ha cinque vescovi.

Congratulazioni vivissime.

ANCORA

contro l'infame servizio ferroviario.

Abbiamo più volte aggiunta la nostra voce di protesta alta contro la Direzione delle ferrovie per il disservizio continuo con cui è delizia tutt'oggi. Anche la Camera di Commercio e l'Associazione dei commercianti hanno più volte protestato contro l'attuale stato di cose che tanto danno arreca al libero svolgersi dei commerci e delle industrie.

Ora alla suddetta Associazione pervenne dalla direzione di Venezia la seguente risposta.

« La risposta alla lettera del 10 corr. di codesta On. associazione, prigionia significare che le difficoltà opposte dalla stazione di Udine di eseguire la pesatura delle merci sono giustificate da particolari contingenze di servizio, nell'attuale epoca di traffico intenso.

Pel momento adunque non è possibile di prendere in considerazione il reclamo di codesta Associazione stessa, mentre assicuro che non appena superate le presenti difficoltà la stazione di Udine farà del proprio meglio per soddisfare le richieste del pubblico e che nei riguardi della pesatura.

Il capo divisione

del movimento e traffico.

Ma l'Associazione ha diramato un vibrato manifesto per tutta la Provincia onde scuotere tutti commercianti ed industriali per un'azione comune.

Eccolo il testo integrale: « Il disservizio delle ferrovie dello Stato è diventato tale che tutta l'Italia, nell'espiazione dei suoi commerci e delle sue industrie e nel movimento dei forestieri ne risente danni così enormi da non poter più oltre tollerare un tale stato di cose. Ripetiamo pertanto che sarebbe colpa da parte di chi rappresenta liberamente il nostro ceto di non provocare una energica protesta.

La nostra Udine e tutta la nostra laboriosa provincia, non solo sono danneggiate come le altre parti d'Italia, ma, e per la loro posizione di confine, e pel ritardo enorme nell'esecuzione dei lavori di ampliamento della nostra Stazione, sentono maggiormente le conseguenze di tale disservizio e constatare una volta di più come esse siano trascurate e dimenticate dal Governo.

Non mancò in questi ultimi giorni da parte della nostra Rappresentanza Comunale e della solerte nostra Camera di commercio un efficace avvertimento al Ministro dei Lavori Pubblici.

Ma per persuadere il Governo e la Direzione Generale delle ferrovie dello Stato che a riparare a questo stato di cose non è più lecito mettere nuovi indugi, noi pensiamo sia arrivato il momento di far sentire la voce di tante persone e di tanti interessi danneggiati e compromessi.

E, allo scopo che ci prefiggiamo, si terrà una riunione di tutti i commercianti e di tutti gli industriali della nostra Provincia che nella sala del Commercio (Via Daniele Manin N. 9) il giorno di sabato 21 corr. alle ore 14 (2 pom.).

I commercianti che per quel giorno fossero impediti sono pregati di mandare la loro adesione.

E' così importante lo scopo della nostra iniziativa, sono così vitali gli interessi che intendiamo difendere con la nostra protesta, che nutriamo fiducia che nessuno vorrà mancare al nostro appello.

Nutriamo ferma fiducia che in quella riunione si abbiano ad escogitare dei mezzi efficaci onde un tale deplorevolissimo stato di cose abbia quanto prima a cessare.

Per i nostri mercati.

Ieri si è riunita la Commissione per l'incremento dei nostri mercati. Ha rinviato ogni deliberazione ad ulterior seduta; fu però deciso di ripubblicare la guida delle fiere e dei mercati di Provincia in un'edizione riveduta ed ampliata.

PELLICCERIE

Unico premiato laboratorio - Assortimento pelliccerie confezionate
Si assume qualunque lavoro di pelliccerie assicurando esatta esecuzione.
Prezzi mitissimi

AUGUSTO VERZA
UDINE

Pel buon sangue dei lettori.

Pel buon sangue dei lettori. Non per altro continuo a prendere la penna contro fanciulli anonimi che piagnucolano alle chiose che appongono ai prodotti non miseri del loro ingegno non mediocerrimo, non tanto per colpir loro — i fanciulli merita compatimento, largo compatimento — ma la *Patria del Friuli* che vedremo presto ospitare compitini di prima elementare ed intervistare qualche personaggio d'Asilo infantile — forse per la legge fatale del rimbambimento senile.

Mentre sabato avevano ragioni per dimostrare vere le loro contraddizioni, ma si rifiutavano di polemizzare col *Crociato*, e non volevano perdersi dietro; avevano testimoni, ma non potevano addurli; ed intanto parlavano di anime asservite, di miseri prodotti, di nevrastenie e simili; così ieri avevano argomenti, potevano rendere pan per focaccia, potevano dir parole di difesa, potevano seguirmi nella polemica, ma non avevano tempo da sprecare (che abbiano seguito i miei consigli di darsi seriamente, una buona volta, agli studi?), e preferirono il facile sistema dell'ingiuria anonima — sistema accessibile anche ai fanciulli —; perchè « sono troppo superiori a certe miserie », perchè io « sono educato ai sistemi polemici del *Mulo* », perchè « non hanno nè fiato nè odio nel loro cuore », perchè, insomma non « vogliono seguirmi tanto in basso ».

Null'altro, essi dicono; ripetono con frasi trite la stessa idea; aggiungono solo che io, in mancanza di argomenti, li ingiurio (forse scambiano per ingiurie il mio buon umore), che solo chi li conosce sa la razza di mantenti cui appartengono, e... si rimettono all'apprezzamento del pubblico.

Ce ne volevano tante per accorgersi della loro impotenza a polemizzare, l'impotenza tanto più sentita quanto più solenne è la grossezza delle frasi di comodo dietro le quali nascondono la loro fuga! «Sabato cominciando a polemizzare sono fuggiti, ieri tornarono a fuggire. Prenderne atto? Sarebbe trattarli da pari a pari ed... innalzarsi (usiamo pure il loro linguaggio inverso) fino al loro livello. Tuttavia esprimo la speranza che l'abbiano capita — sia pure a loro dolorose spese — a non misurarsi più, neppur sotto il coraggio parateggiato dell'anonimo, con chi ha il buon diritto e sa farlo valere, castigandolo a dovere. La esperienza costa cara talvolta, non è vero? Bene: fatene tesoro.

La *Patria* poi commenta: « E crediamo anche noi che, per la loro dignità personale, i democratici cristiani facciano bene a troncare una polemica che — data l'intonazione assunta — non risponde in nessun modo alle tradizioni dei due giornali sui quali è combattuta ».

La *dignità personale di anonimi*: che fine ironia anche se... involontaria! Grazie. La *Patria*, del resto, ha ragione: le polemiche che pubblica non son degne neppur di fanciulli anonimi.

Quanto alle tradizioni della *Patria*, pur non avendo l'onore di conoscerle, mi congratulo perchè — a quanto dice — non le osserva. Tradizione del *Crociato* poi si è quella di smascherare qualunque menzogna settaria — anche se appartiene alla specie del così detto mendacio infantile — quando questa assume il carattere di pubblicità, mercé un giornale qualsiasi che si abbassi ad ospitarla.

È poi sistema mio rispondere personalmente agli attacchi personali, anche se anonimi, qualora sieno per villa d'uomini resi pubblici. Anzi se la *Patria* crede di continuare a ingiuriarmi, sfruttando l'incoscienza di poveri ragazzi, vedrà che saprò conservare a lungo il mio buon umore, che i ragazzi — non comprendono tutto a quell'età — scambiano per ingiurie e ché, a quanto pare dà sui nervi alla *Patria*... Vedrà che saprò insegnare i fatti altrui.

ATTILIO OSTREZZI.

Deputazione Provinciale

Seduta del giorno 16 corrente.

Nomina di medico.

Nominò medico praticante nel Manicomio Prov. il dott. Gabbi Giovanni di Luigi di Montubecaria (Pavia).

Nuovo poligono.

Approvò il progetto per la costruzione di un nuovo poligono per la S. di T. a S. Naz. di Paluzza con una tassa di L. 11400, delle quali un 1/5 a carico della Provincia.

Per il tiro a segno di Tolmezzo.

Approvò il progetto per la costruzione di un fermapalle per il campo di tiro a segno di Tolmezzo con una tassa di lire 5656, 50 dei quali 1/5 a carico della Provincia.

Lavori sul Tagliamento.

In seguito alla disruzione di due esperimenti d'asta per l'appalto delle spese di 3.a categoria a difesa del Tagliamento ed affluenti nei terreni in corso di bonifica ad Avasinis (Trasaghis).

autorizzò l'aumento dei prezzi unitari del progetto, del 5 0/0, nonché la corresponsione a forfait all'assuntore dei lavori, della somma di L. 12.000, quota compenso per tutte le spese di canali fognatori, deviazioni d'acqua, aggettamenti, assicurazione operai e danni di forza maggiore, anche se causati dalle piene.

Autorizzazioni a lavori.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Per i telefoni di Pordenone.

Accordò in massima alla Società Cooperativa Telefonica « alto Veneto » con sede in Pordenone, di collocare lungo il nuovo ponte di ferro sul Meduna, lungo la strada Prov. Maestra d'Italia le linee telefoniche che ora si trovano applicate sul ponte di

legno che verrà demolito, con riserva di stabilire la modalità della concessione quando la società presenterà all'approvazione il tipo delle mensole di sostegno dei fili, concordato con la ditta costruttrice della parte metallica del ponte.

Per le figlie dei militari italiani.

Deliberò di proporre al Ministero dell'Istruzione per l'assegnazione del posto vacante nell'Istituto delle figlie dei Militari Italiani in Torino, la signorina Cella Paola di Balilla di Udine.

Consuntivo 907-908.

Approvò il conto consuntivo dell'esercizio 1907-08 dei rimboschimenti, presentato dal Comitato Forestale.

Spese maniaci.

Assunse a carico provinciale le spese di mantenimento e cura nel Manicomio di N. 7 alienati poveri appartenenti a comuni della Prov. di Udine.

Consiglio Provinciale.

Deliberò l'ordine del giorno e varie relazioni su oggetti che verranno sottoposti alle determinazioni del Consiglio Prov. che sarà convocato il 21 dicembre p. v.

Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Prov., del Manicomio e dell'Ospizio degli Esposti.

Giunta prov. amministrativa

Affari approvati.

Azzano Decino. Cessione area alla latetaria sociale. - Coseano. Cessione ritaglio di terreno comunale. - Casarsa. Autorizzazione a riduzione marca livellaria. - Spilimbergo. Proposta iscrizione III. categoria opere di difesa sponda destra del torrente Cosa presso Istrago. - S. Giorgio di Nogaro. Progetto strada da Villanova dalla Provinciale. - S. Giovanni di Manzano. Vendita ritaglio stradale. - Travesio. Tratto di strada dal capoluogo a Paludea. - Lauco. Concessione escavo sassi su fondo comunale. - Villa Santina. Concessione ad estrarre ghiaia dai fondi comunali. - Paularo. Aggiunta alla tariffa daziaria per la esenzione delle bestie deperite. - Tolmezzo. Consorzio boschi caninici rettifiche censuarie. - Paluzza. Tassa bestiame: rimaneggiamento da redditi per la pacificazione del bilancio. - Latisana, Cividale. Cassa pensioni impiegati comunali: fogli di detrazione. - Enemonzo, Preone, S. Quirino. Capitolati medici: modifiche. Moimacco. Istituzione di due posti di stradino comunale. Vito d'Asio Nuovo regolamento tassa cani. - Tramonti di Sotto Assegno combustibile ai comunisti nel 1908 e 1909. - Prata di Pordeuone. Aumento stipendio al posto di scrivano. - Gemona, Buia, Tarcento, Montebass, Maguano, Osoppo e Trasaghis. Istituzione cattedra ambulante agricoltura.

Decisioni varie.

Paluzza. Liquidazione credito verso la Società di Tiro a segno: acquisto terreno del vecchio poligono. Approva esprimendo parere favorevole condizionato per l'acquisto. - San Quirino. Acquisto terreno. Esprime parere favorevole. - Latisana. Pagamento ospedalità Ambrosio Umberto: diffida il comune a pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. - Caneva. Tassa esercizio: accoglie i ricorsi della ditta Banfi, fratelli Chiaradia e Antonio Chiaradia; respinge il ricorso della ditta Chiaradia-Zanetti; cancella dei ruoli i ricorrenti Giov. Viel, Antonio Variner Domenico Sautin, Abramo e Gio. Batta Pietro Pizzinato, Antonio Mella, D.r Marco e Giuseppe Manfe. - Campofornido, Cordovado, Frisanco, Moimacco, S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, Tavagnacco: Bilanci 909: autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii.

Attimis. Vendita fondo. - Meretto di Tomba. Contrattazione mutuo L. 11054.42 con la Cassa Depositi e prestiti. - Prata di Pordeuone. Associazione al Touring Club italiano. - Preconico. Regolamento tassa esercizio e rivendita. - Enemonzo e Preone. Capitolato ostetrico. - Castelnovo. Regolamento pel medico e per la levatrice: abolizione della condotta medica a piena cura. - Muzzana. Divisione dei boschi comunali: convenzione coll'ing. Bas. - Forni Avoltri. Regolamento concessione piante resinose. - Meduno. Aumento stipendio a segretario comunale. - Buia, Latisana, Majano, Montebellina, Pasion di Prato, Prepotto, S. Quirino: bilanci 1909.

Le insegne ad un neo-cavaliere.

All'Albergo Roma si riunivano ieri sera molti postelegrafici dell'Ufficio della stazione per bagnar le insegne e la croce del nuovo cavaliere sig. Bianchi direttore di quell'Ufficio postale.

Molti furono i brindisi e gli auguri pronunciati all'indirizzo del nuovo... crocefisso, cui noi pure aggiungiamo i nostri.

ARTE E SPETTACOLI

«Madama Butterfly» al Sociale.

Anche ieri sera pubblico sceltissimo affollava il Sociale per la seconda di *Madama Butterfly*. L'esito della prima serata fu confermato: l'orchestra è ancora più precisa ed interpreta con maggior finezza anche i più difficili pezzi. I vari artisti, più sicuri dopo le naturali dubbiezze delle *première*, mettono continui applausi assieme al valoroso maestro signor Guarnieri.

Ed ora, constatando la completa riuscita dello spettacolo, crediamo doveroso ricordare l'opera efficacemente indefessa dei signori Doretti e Sauti, che l'illuminata intelligenza volsero a continuare le nobili tradizioni del nostro Massimo, curandone la messa in scena nei più dettagliati particolari.

A loro, che lasciano ora la Direzione del Teatro, vada in questo momento il saluto riconoscente della cittadinanza grata.

IN TRIBUNALE

Le accuse contro lo scalpellino sfumato.

Ieri in Tribunale si svolse il processo contro Ligutti Pietro, scalpellino di San Daniele, che veniva tempo fa denunciato dal maresciallo della Benemerita di quel centro quale autore dei furti di alcune lapidi al cimitero del paese. Tutti sanno che chi commette il lavoro di qualche lapide, lascia poi qualcosa allo scalpellino perchè di tanto in tanto tolga ai sacri ricordi delle tombe i guasti di qualunque genere che il tempo avesse portato.

Ora per compiere un tale lavoro il Ligutti portava le lapidi nel suo Laboratorio, donde originava la voce che egli invece le rubasse.

Ed il maresciallo dei carabinieri, come più sopra dicemmo, faceva una inchiesta sommaria e concludeva per la colpeabilità del Ligutti. Il quale apparve ieri al processo e giustificò ampiamente il ritardo nel ricollocamento delle lapidi che si trovavano nel suo negozio con l'eccezione di lavoro che doveva compiere.

I testimoni chiamati in causa affermarono tutti che le lapidi da loro commesse, dopo il riato erano state ricollocate; il custode del Cimitero depose analogamente; il Sindaco di San Daniele diede le migliori informazioni sull'accusato; e il Tribunale, udita l'arringa dell'avv. Diuissi, mandò assolto il Ligutti per inesistenza di reato.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 novembre 1908.

Rendita 3 1/2 0/0 L. 104.—
> 3 1/2 0/0 (netto) > 103.08
> 3 0/0 > 70.25

Asioni.

Banca d'Italia L. 1268.25
Ferrovie Meridionali > 671.75
> Mediterranee > 395.25
Società Veneta > 197.75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pentebba L. 506.—
> Meridionali > 352.75
> Mediterranee 4 0/0 > 503.13
> Italiane 3 0/0 > 352.50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 > 500.25

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tin. del «Crociato»

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

Malattie degli occhi difetti della vista

to specialista d.r GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Peruzzi e Groppiero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

SARTORIA

Visentini Virgilio

Via Cavour n. 16 (di fianco alla trattoria Antico Toppo)

Si eseguisce qualsiasi abito per sacerdoti e per secolari.

Assume forniture per divise di collegi, bande, ecc. ecc.



PRESTITO A PREMI

approvato con deliberazione 28 sett. 1907

Solo colle Obbligazioni di questo Prestito si è certi di vincere senza rischiare un millesimo

Dieci obbligazioni costano . . . L. 285 e DEVONO VINCERE al MINIMO „ 325

Colla certezza assoluta che la vincita può elevarsi a Lire 500 - 1000 - 2500 - 5000 - 10000 - 15000 - 20000 - 25000 - 100000 - 200000 500000 e anche

UN MILIONE

NESSUN ALTRO PRESTITO A PREMI ITALIANO e STRANIERO OFFRE SIMILI VANTAGGI.

Il programma ufficiale che le principali Banche, Casso di Risparmio, Banchieri e Cambia valute distribuiscono gratis contiene i confronti, con altri Prestiti a Premi, che tutti dovrebbero consultare.

Le ULTIME OBBLIGAZIONI e DIECINE di OBBLIGAZIONI con Premio certo si trovano in vendita al prezzo di Lire 28,50 e di Lira 285 in Genova presso la Banca CASARETO, assuntora del Prestito e pressola BANCA RUSSA per il Commercio Estero. In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Disperate della salute? Leggete:

Visinale (Udine)

Egregio Sig. Zanon,

Era quasi disperata la mia salute: trovai che solo i suoi ottimi Grani mi portarono gli effetti inutilmente cercati in altri rimedi.

Sac. Giacomo Bianchini.

Flacone da 100 Grani L. 2) Franchi in Italia. Spese
> (cura completa) > 10) postali in più per l'Estero

In tutte le farmacie o direttamente:
Officina Chimico Farm. G. ZANON - Villadelconte (Padova)
Udine: Farmacia Comessati.

ANEMIA QUARIGIONE 20 GIORNI
COLORI PALLIDI INFERMITA' in
FLUSSO BIANCHI col **ELISIR S. VINCENZO PAOLI**
NEURASTENIA, CRESCITA Ammasso ufficiale del Servizio Sanitario
CONVALESCENZE rapidissime. delle Colonie
ITALIA: A. MANZONI & C., Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Doppio franco.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria
RICCARDO CUTTINI
FABBRICA TIMBRI DI GOMMA
consegna anche in 2 ore
Incisioni su qualunque metallo
Placche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.
Prezzi di tutta concorrenza
UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
Angolo Via Rialto, 19.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?
Provate tutti il sapone
GATTO (Le Chat)
de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'infrosso

CARLO FIORETTI - Udine

Vini e Olii Toscani

delle tenute Tobler di Pisa

Vino Cent. 20, 25, 30 al litro
Olio finissimo in stagnate

Deposito Udine - Viale Stazione 17, corte Dorta - Telef. 191

CONTI EZIO

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3. - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 ed - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Cerpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di
 L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in
 buon stato».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita
 non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua
Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie
 a lire una la bottiglia.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco,
 cattiva digestione, acidità
 si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è ef-
 ficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che
 dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero bal-
 samo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed
 altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente
 uso del bicarbonato di soda; pepine, carbone animale, ecc. che gio-
 vano pel momento. - Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25
 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE**
PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno
 forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI** Corso Umberto,
 n. 61, Livorno. - In Udine presso le farmacie **Comelli, Comessatti e Marzetti**
 di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica,
 all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita
 oltre ogni dire corroborante. L. 5:50 alla bottiglia. Vendita da **A. Man-
 zoni e C.,** Milano, Via S. Paolo 11.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato

della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti
 nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che
 digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni diffi-
 cili e nelle malattie dello stomaco e degli
 intestini. - Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più econo-
 mico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti
 Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

MIGLIORE
DEPURATIVO
del SANGUE

NEGLI OSPEDALI DI ROMA
 ADOTTATO
 TROVASI NELLE PRINCIPALI FARMACIE

FERMENTIN
 CONTRO IL
 DIABETE
 GASTRO ENTERITE
 ACIDO URICO
 ET TUTTE LE
 MALATTIE DEL RICAMBIO
 (MALATTIE DELLA PELLE
 DELLO STOMACO etc.)

FERMENTIN

SPEDISCESI ORISTOLO A RICHIESTA
 RIVOLGERSI **FERMENTIN**
 ROMA, PIAZZA POZZO DELLE CORNACCHIE 62
 NAPOLI, VIA ROMA 413 - MILANO, VIA TORINO 2

ESAMEBA
 profilattico della malaria
 Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE
 CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce
 vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in
 dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente
 dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque
 forma di febbre malarica, anche la più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

SAPONE BANFI insuperabile
 Trionfa - s'impone
 Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida
 e sparisce le rughe, le macchie ed i rossori.
 - L'unico per bambini. Provato non si
 può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80
 al pezzo. - Pezzo speciale cam-
 pione cent. 20.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI**
 MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato
 corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Acido Fen-
 nico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Amido Banfi
 (Marca GALLO)
 Usato dalle primarie stiratrici
 di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.
 Conserva la bianchezza. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli
 e pezzi.
 (Ma co Ci gno)
 Su parere a tutti gli Anodi in pacchi
 in tutti i negozi.

PROPRIETA'
 pell' Amideria italiana - Milano
 Anonima capitale 1.300.000 versato

IL FOSFO-STRICO PEPTONE DEL LUPO
 il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico
 efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici
 e Psichiatri, quali i professori: **Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli,**
Scaramanna, Virzoli, Giacchi, Ventra, Fedè, Cantarano, Zucarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso **A. MANZONI e C.**, depositari esclusivi; FARMACIA già **MALDIFASSI** (Palazzo della
 Borsa) ed in tutte le farmacie.

FOSFATO PULZONI
 CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA** - Concessionari **A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA** - Premiate Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA**

Usate l'Acqua Chinina Manzoni